NAPOLI-MILAN 5-3 — Scompiglio in area: arriva VINICIO

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO LA VITTORIA DEL NAPOLI E IL PARI TRA JUVE E SAMP HANNO FAVORITO I "VIOLA,,

Dove vuole arrivare il "ciuccio,,?

◆ *E' ancora presto per dire che nel cielo del campionato luminosa si sta levando la « stella » del Napoli: è certo, però, che la squadra di Amadei può recitare un ruolo di primo piano.*

◆ *Mentre il Milan delude e la Juve e la Samp forniscono grigie prove la Fiorentina conferma la sua vitalità e dà inizio all'inseguimento. La Roma ha perduto un facile autobus.*

Che annunciano i bagliori dei fuochi accesi sugli spalti di San Siro? Difficile è ancora capirne il segreto, improbo prevederne le ripercussioni sugli sviluppi avvenire del campionato; sull'impressione del momento, comunque, non si può fare a meno di constatare che il Napoli esce ingigantito dall'impresa milanese, mentre di contro, si ridimensiona entro più giusti termini l'undici rossonero di Viani.

Le attenuanti del « diavolo », infatti, non sono sufficienti a giustificare il pauroso rovescio casalingo di domenica. A stare al coro dei lamenti che viene da Milano, sembra che l'unica e sola ragione della disfatta sia da individuare nella forzata assenza di Liedholm, colpito all'ultimo momento da una forma di itterizia gastrica, ma l'argomentazione è discutibile.

Liedholm, si sa, è l'atleta che è, la sua classe è limpida e pura come l'acqua di fonte e il suo apporto organizzativo e di regia è ben importante, ma è difficile credere che il grande « Lidda » sia l'unica e sola forza capace di mettere in azione e di ben regolare il motore milanista. Anche se così fosse il Milan ne uscirebbe rimpicciolito lo stesso, perché una squadra dalle mire così ambiziose non può davvero concentrare tutte le sue speranze su di un uomo solo e peraltro su di un uomo sul quale, a causa della sua non più verde età, pesa l'interrogativo della tenuta.

La stessa fragilità hanno le giustificazioni di un Buffon in giornata nera e di un Zaniier ipnotizzato da Vinicio; la verità è che l'inquadratura del Milan ha squilibri seri, specialmente in difesa per la mancanza di uomini di grande autorità e di prestigio. Se a questo si aggiungono le altre considerazioni (assenza di Liedholm, giornataccia di Buffon, ecc.) allora tutto diventa più chiaro e comprensibile.

Per il Napoli è necessario parlare di sorpresa, di grossa sorpresa. Non tanto per il tennistico risultato di domenica a San Siro, quanto — e soprattutto — per l'elevato ritmo di queste prime quattro giornate di campionato, ritmo che ha portato la compagine di Amadei in cima alla classifica ed ai sette cieli l'entusiasmo dei tifosi del sud. Nei giorni di vigilia, troppi erano i dubbi per permettere di azzardare previsioni così rosee a una squadra che sembrava avesse i piedi d'argilla per via di una difesa ancora da organizzare, ma alla prova dei fatti il « ciuccio » ha mostrato vitalità, saldezza e un buon impianto di gioco.

Tutto è filato bene: l'attacco, di cui in parte si conoscevano le possibilità, ha ingranato a dovere ed ora — con dieci goal all'attivo — e, dopo quello della Sampdoria, il quintetto di punta più prolifico del torneo. E il merito del buon funzionamento dell'attacco non è solo del grande Vinicio, che anche Beltrandi, Pesaola, Vitali, Ciccarelli e lo sfortunato Brugola hanno fatto il loro dovere alla perfezione impegnandosi ogni volta con generosità ed intelligenza.

La difesa, sulla quale tanti timori si nutrivano, sta crescendo di domenica in domenica che accanto ai « vecchi » ben riesce il processo di inserimento dei nuori Morin e Franchini; quest'ultimo, particolarmente, sta giocando bene riconfermando il principio che il puntare sui giovani non è mai improduttivo.

Ma quali sono le vere possibilità del Napoli? Il successo di San Siro, il più clamoroso (per l'espressione numerica del risultato e per il rango dell'avversaria) conseguito dalla squadra in questo strepitoso periodo iniziale, confermando qualità e stato di forma, dà una certa fiducia sull'avvenire del « ciuccio », il quale dovrebbe quest'anno recitare un ruolo di primo piano.

Comunque, par considerando nel suo giusto valore le prove fornite, non si può ancora dire che nel cielo del campionato si sta levando luminosa la stella del Napoli. Del resto, per ammissione degli stessi dirigenti partenopei, il sodalizio non è preparato né moralmente, né per ricchezza di materiale uomo a mirare allo scudetto. Per vincere un campionato ci vuole una organizzazione seria ad una organizzazione scrupolosa; il « miracolo » compiuto l'anno passato dalla Fiorentina, che vinse adoperando una ristretta « rosa » di titolari, non si ripete troppo spesso.

Incertezze e perplessità non esistono, in vero, solo per il Milan e per il Napoli, ma anche per la Juventus e la Sampdoria, le altre due squadre che hanno osato lanciare il guanto di sfida alla signoria viola. Bianconeri e blucerchiati si sono affrontati domenica a Torino e si sono divisi fraternamente la posta nel corso di un incontro sciatto, incolore, che ha messo in risalto un solo elemento positivo e cioè l'indomito spirito della Juventus, la quale ha saputo coraggiosamente reagire ai colpi di una fortuna non troppo amica.

Grigia la Sampdoria

Troppo poco, indubbiamente; qualcosa di più era lecito attendersi dalle due squadre, ma forse la paura di perdere proprio nell'incontro diretto, in quello che polarizzava gran parte dell'attenzione della quarta giornata, deve aver generato orgasmo e nervosismo nei protagonisti con il risultato finale di offuscare il gioco.

Particolarmente grigia è stata la prova della Sampdoria, la quale — malgrado l'insperato vantaggio di un goal in apertura dovuto più ad un infortunio di Viola che ad una prodezza di Ocwirk — non ha saputo imporsi ad una Juve, rimasta peraltro rimaneggiata per gli infortuni di Bartolini e di Conti.

Sulla scorta dei novanta minuti di gioco di Torino è arduo dare un giudizio sulle condizioni della Samp, comunque sembra che la squadra cominci a risentire un po' della galoppata iniziale; l'ora della verità per i blucerchiati, si avrà in ogni caso domenica prossima, quando tra le mura di Marassi dovrà fare i conti direttamente con i campioni d'Italia della Fiorentina.

Certo i viola non potranno fornire nell'occasione il meglio delle loro possibilità che assenze come quelle di Virgili, Prini e Chiappella si risentono per forza di cose nell'economia di una squadra, ma è pur vero che la Fiorentina conserva — malgrado tutto — una straordinaria vitalità.

La conferma di ciò si è avuta al « Comunale » contro una Spal puntigliosa, tenace, tecnica ad aggiungere un altro risultato positivo alla serie delle prestazioni utili ottenute nel passato a Firenze; ebbene, contro tale avversaria, la Fiorentina ha vinto in maniera netta, più di quanto non dica un risultato troppo striminzito, che non rispecchia fedelmente differenza tecnica e volume di gioco.

Inutile sarebbe illudersi che la Fiorentina, almeno in questo periodo, sia all'altezza dell'anno passato in quanto evidenti balzano all'occhio le sfasature dell'attacco e le incertezze della difesa, ore Rosetta e Magnini non riescono a trovare il ritmo e la cadenza giusti.

Però l'organismo della squadra è sano, vitale, tanto è vero che facile è stato innestare sul vecchio tronco i tre freschi virgulti di Rozzoni, Bizzarri e Orzan; l'operazione, pur se ha i suoi limiti, è riuscita e, grazie all'impegno degli altri (Julinho e Montuori più di tutti) il gioco è stato lo stesso pratico ed efficace, pure se non ha raggiunto i livelli a cui la Fiorentina ha tutti abituati. Non sappiamo quante altre squadre potrebbero far lo stesso.

La Fiorentina, dunque, è in lizza e l'inseguimento iniziato crediamo che darà presto i suoi frutti. Intanto i viola, con i due punti presi agli spallini, hanno fatto un bel passo in avanti e raggiunto il Genoa e la Roma, che hanno perduto il facile autobus di un turno casalingo pareggiando contro avversari modesti quali l'Udinese e il Padova.

La delusione è stata particolarmente grossa per i tifosi giallorossi, i quali si attendevano dai loro beniamini un facile successo sui patarini; invece la squadra di Sarosi si è impantanata nelle sabbie del « catenaccio » di Rocco e ha fornito una pessima prestazione, tanto che è stata costretta ad un affannoso inseguimento per raggiungere il Padova passato in vantaggio con goal di Moro e Bonistalli.

I dubbi maggiori riguardano la difesa, ore per un ostinato puntiglio di Sarosi si continua a tenere un ottimo centromedano a terzino e un buon terzino a centromediano; anche l'attacco non ha funzionato a dovere e non bastano davvero i due goal di Da Costa a salvargli la faccia. Ci auguriamo che Sarosi da questa lezione tragga utili insegnamenti, tanto più che domenica c'è il derby.

Il resto è di ordinaria amministrazione. Previsto il pareggio dell'Inter a Palermo, come scontate apparivano le prove vittorie del Bologna (sulla Lazio), del Lanerossi (sull'Atalanta) e della Triestina (sul Torino); in verità qualcosa di più si attendeva dal Palermo e dalla Lazio, ma la mediocrità sembra divenuta la loro grigia insegna.

ENNIO PALOCCI

La preparazione di Roma e Lazio

I giallorossi si sono riuniti ieri mattina per essere sottoposti ai soliti bagni e massaggi. La ripresa vera e propria degli allenamenti è prevista per le 10 di questa mattina. Domani, alle ore 14,30, la Roma B incontrerà una squadra che dev'essere ancora fissata, mentre alle 15,30 la Roma A scenderà in campo contro il Frosinone.

I biancazzurri nel pomeriggio di ieri hanno fatto i soliti bagni e massaggi. Nel pomeriggio di oggi avranno inizio gli allenamenti. Corre voce che da questa sera i giocatori laziali andranno in ritiro data l'importante partita in programma domenica.

CONTE E' MORTO

BERGAMO, 8. — E' morto a Bergamo dove risiedeva l'ex corridore ciclista Oreste Conte che da tempo era affetto da grave malattia.

Da qualche anno egli, benché relativamente ancora giovane, essendo nato ad Udine nel 1919, aveva smesso la sua attività su strada, che, dapprima come dilettante e poi come professionista, gli aveva dato modo di vincere numerose gare in virtù delle sue doti di velocità.

Oreste Conte fu per molti anni la «freccia d'oro» della squadra della «Bianchi» capitanata da Fausto Coppi. Al seguito del «campionissimo» Oreste Conte disputò numerosi Giri d'Italia e di Francia conquistando memorabili vittorie di tappa in volata contro i migliori velocisti del momento.

Oreste Conte era apprezzato per la sua modestia e la serietà professionale. I suoi compagni di squadra lo trovavano sempre pronto ad aiutarli allorquando avevano bisogno di lui per rientrare in gruppo dopo una bucatura o quando c'era da inseguire un fuggitivo. Per queste sue qualità Fausto Coppi lo aveva voluto come principale gregario e si era fatto apprezzare anche dagli avversari che temevano il suo formidabile sprint.

Oreste Conte lascia un vuoto nelle file del ciclismo italiano e il ricordo di lui e delle sue vittorie ci ritornerà ogni qualvolta dovremo parlare dei velocisti italiani più forti.

IN CINQUE TAPPE LA FINALE NAZIONALE DELLA « SAN PELLEGRINO »

Prende il via oggi da Firenze la più completa corsa dei "puri,,

Alla partenza 115 concorrenti rappresentanti 23 regioni - Tutti i migliori in gara

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 8. — Ventitre squadre regionali per complessivi 115 dilettanti prendono domani il via alla prima edizione della corsa a tappe San Pellegrino-Sport. Le migliori forze regionali dei « puri » uscite dal severo vaglio dell'cento qualificazioni saranno in lizza nella bella ed incerta competizione che, come tutte le corse nuove, attrae e piace.

La prima tappa è un circuito a cronometro di 10 km. che si correrà alle Cascine di Firenze; scopo degli organizzatori è quello di procedere così ad una immediata selezione per stabilire una prima classifica individuale.

La seconda tappa Firenze-Viareggio di 185 chilometri, praticamente, permetterà ai passisti di piazzare il colpo buono.

La terza tappa Viareggio-Genova sarà la tappa degli scalatori: lungo i 170 chilometri del percorso incontreremo infatti il Bracco, dopo Spezia, dove è stato fissato il primo traguardo della montagna, poi la Ruta di Camogli oltre alle rapide salitine che accompagnano fino a Genova.

La quarta tappa, Genova-Asti, dovrebbe favorire i passisti nonostante la presenza di un premio della montagna; ma la salita dei Giovi subito dopo la partenza non è un ostacolo decisivo. In totale 150 chilometri che daranno vita ad una corsa nervosa, combattuta specie con le salitelle negli ultimi 30 chilometri.

L'ultima frazione è il « tappone » di 245 chilometri. La partenza anziché da Asti verrà data da Casale Monferrato e passando per Milano e Bergamo (dove è fissato il terzo traguardo della montagna) si arriverà a San Pellegrino. Non è improbabile che chi avrà saputo riserbare le energie più preziose fino allora potrà giocare la carta decisiva nell'ultima tappa. Incertezza fino all'ultimo: questo dovrebbe essere il succo della San Pellegrino.

I premi sono tanti ma il più ambito è costituito dall'ingaggio che Bartali garantisce per coloro che sapranno dimostrare di avere i numeri per passare come professionisti nella costituenda squadra « San Pellegrino-Sport » di cui Ginettaccio sarà il direttore sportivo.

La classifica sarà di due tipi; una individuale finale ed una a squadre. Le squadre come già detto sono 23 in rappresentanza di 17 regioni e sono il frutto di cento selezioni regionali; sicché la San Pellegrino può ben dirsi la più completa rassegna ciclistica dei puri.

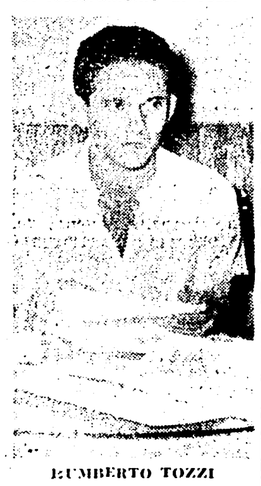
Dal mazzo degli iscritti scegliamo i nomi più belli. Prima di tutto gli azzurri di Ballerup: Pambianco, Romagnoli, Bruni, Ronchini, che assieme al bravo Franchini costituiscono il quintetto formidabile dell'Emilia A. Troppi galli in un pollaio — dirà qualcuno — ed è vero. Toccherà a Milzani mettere tutti d'accordo per la vittoria finale.

Poi ci sarà Mauso alfiere della Campania, Sante Freo campione italiano dei dilettanti sarà il caposquadra del Veneto A, mentre Natucci lo sarà della Liguria affiancato da Di Maria Giuseppe Rossello, Rimessi e Bimbi. Il Piemonte schiera uno squadrone con i fratelli Barale, Nicolo, Pizzoglio e Salza mentre la Toscana tanto per non smentirsi sarà in campo con due squadre rispettivamente capitanate da Ciampi e Marsili.

Pronostici? nessuno. La strada è aperta a tutti, il percorso adatto a tutti: la formula a tappe è la più indicata per laureare veramente i migliori che nei 769 chilometri complessivi avranno saputo dosare le forze, sfruttare i successi, annullare le crisi. Insomma un vero e proprio esame di laurea che durerà dal 9 al 13 ottobre. I giudici saranno le migliaia di persone che seguiranno con la consueta passione il rotolare di una centuria di ciclisti attraverso mezza Italia.

BRUNO DE CERESA

Favorevoli le società al tesseramento di Tozzi



UMBERTO TOZZI

TORINO, 8. — Si sono riuniti presso la sede della Juventus i rappresentanti di tutte le società di Serie A per discutere alcuni problemi interessanti la categoria. Al termine della riunione è stato deciso di chiedere al Consiglio delle Leghe che si riunirà il 20 ottobre prossimo a Milano, la soppressione del termine « immediatamente », nello articolo del regolamento che riguarda il tesseramento degli oriundi.

Questo per permettere alla Lazio, al Milan ed al Genoa di tesserare rispettivamente il brasiliano Tozzi, l'argentino Cucchiaroni ed il paraguaiano Parodi. I rappresentanti delle società di Serie A hanno inoltre deciso di comportarsi come lo scorso anno per quanto riguarda le riprese televisive di incontri di campionato da anticiparsi al sabato e le riprese filmate delle partite. Hanno deciso infine di non anticipare al 1 novembre l'ottava giornata di campionato in programma per il 4 e sospesa per permettere la preparazione delle squadre nazionali che l'11 dovranno incontrare Svizzera e Francia.

In mattinata si era riunita la Commissione di studio per la nuova regolamentazione del professionismo che ha ragguagliato i rappresentanti della società sul lavoro svolto.

UNANIME LA STAMPA FRANCESE ED INGLESE NELL'ELOGIARE LA PROVA DI RIBOT

"Ribot è degno dell'ammirazione degli sportivi di tutto il mondo,,

« E' improbabile che l'attuale generazione possa vedere un altro cavallo come Ribot »
Forse il « cavallo del secolo » andrà per un periodo di monta nell'allevamento di lord Derby

La vittoria di « Ribot » nel Gran Premio dell'Arco di Trionfo viene esaltata da tutta la stampa francese e inglese che ricopre il cavallo italiano dei più sonori aggettivi. « Ribot, il cavallo del secolo », Ribot, il « Coppi dei cavalli », « Ribot il campionissimo italiano... » ecc. Sono i titoli a più colonne che annunciano a grandi caratteri la spendida « doppietta » del figlio di Tenerani.

« Gloria a Ribot — scrive il « Figaro » giornale solitamente poco incline ai superlativi — che ha riportato il suo secondo premio dell'Arco di Trionfo più facilmente dell'anno scorso. Ribot, rientrando in Italia, ha diritto al Campidoglio! Esso porta l'allevamento italiano al primo posto, lasciando dietro a sé i vari Ortello, Donatello II, e lo stesso Nearco. Ribot è un eroe nazionale, degno della ammirazione degli sportivi di tutto il mondo ».

« Ottantaquattromila spettatori e il vostro scrivitore hanno avuto ieri, alle 16,47, la fortuna unica di vedere in azione la più formidabile macchina da galoppo che mai si sia vista su un ippodromo: Ribot, l'italiano » scrive Maurice Bernardet del « Paris Presse », che così chiude il commento a questo memorabile Gran Premio « Dirò sempre: io ero uno degli ottantaquattromilasettecento che hanno visto Ribot l'invincibile ... ».

Mancava a questa sbalorditiva giornata, scrive « Aurore » — il signor Tesio, morto due anni fa all'età di 80 anni, che ha creato in Italia un allevamento straordinario di cui Ribot è ovviamente il prodotto più folgorante, ma che si era già fatto onore in passato con Apelle, Donatello, Nearco, Danmier e Tenerani, il padre dell'eroe di oggi. Poco alla volta, a forza di ingegno, il signor Tesio creò in un paese in cui le corse non hanno avuto lo sviluppo che esse hanno trovato in Francia o in Inghilterra, un allevamento assolutamente eccezionale ».

Anche i giornali inglesi non sono stati avari di elogi:

Baerlein definisce sullo « Evening Standard » la vittoria di Ribot come « la più grande corsa » del cavallo italiano. Egli ha aggiunto: « Esso si è imposto non come il cavallo della generazione, ma come il cavallo del secolo ed è molto improbabile che l'attuale generazione possa vedere un altro cavallo come Ribot. Per conto mio, non ne ho mai visto l'eguale in passato ».

Gim Crack, dopo aver definito Ribot, nel « Daily Sketch » il « cavallo del secolo » aggiunge che se esso sarà destinato all'allevamento in Inghilterra, il diritto di monta sarà probabilmente di circa 500 ghinee (quasi un milione di lire).

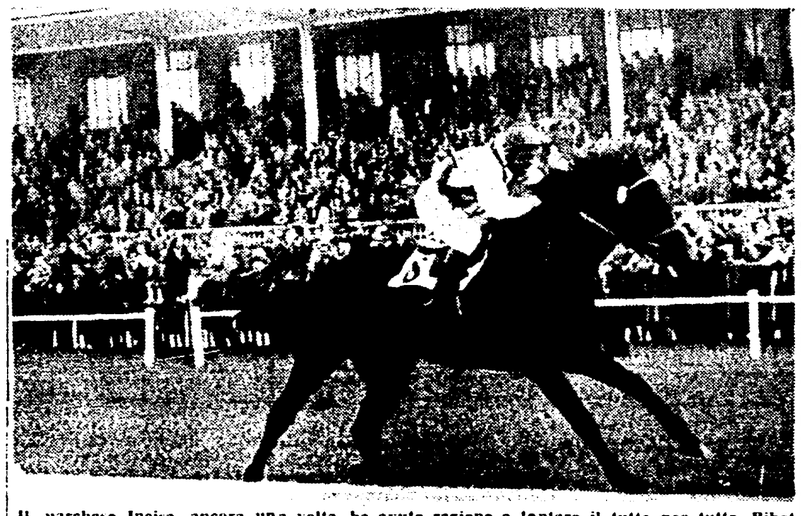
Sullo stesso argomento Templegate, nel « Daily Herald » scrive che potrebbe essere una vera fortuna, per gli allevatori inglesi, potersi servire di questo magnifico cavallo, il migliore del mondo ».

Infine il cap Heath, in un articolo per il « News Chronicle » scrive che Ribot passerà alla storia come uno dei più grandi cavalli di tutti i tempi.

A Londra rimane solo il rammarico che il meraviglioso cavallo del marchese Incisa della Rocchetta non scenderà più negli ippodromi d'Europa per cogliere nuovi trionfi.

Ribot, soprannominato dagli inglesi « Il Robot » per le sue metodiche vittorie, ha sollevato molto interesse in Inghilterra, poichè sembra che esso sarà ospitato dalle scuderie di Lord Derby come cavallo da monta. Le trattative tuttavia non sono state ancora concluse. Vi sono almeno quaranta proprietari di cavalli che sarebbero disposti a pagare l'alto prezzo delle sue contribuzioni.

Ribot è valutato in Inghilterra a 750 milioni di lire ed è stato definito dal « Daily Telegraph » come « il miglior cavallo allevato da Tesio, uno dei più grandi allevatori della storia della ippica ».



Il marchese Incisa, ancora una volta, ha avuto ragione a tentare il tutto per tutto. Ribot ha ormai conquistato il diritto, con le armoniose e possenti falcate di domenica scorsa, di passare dal campo delle valutazioni tecniche superlative a quello della leggenda: un cavallo che è impossibile battere. Nella foto si può capire uno dei molti segreti dei successi di Ribot: il perfetto affiatamento del « re del turf » col grande fantino Enrico Camici

Il Pr. Parco Cestio oggi alle Capannelle

La riunione di oggi all'ippodromo delle Capannelle si impernia sul Premio Parco Cestio dotato di 600 mila lire di premi sulla distanza di 1600 metri in pista grande.

La riunione avrà inizio alle 14,30 e comprenderà otto corse. Ecco le nostre selezioni:

Prima corsa: Hymnode, Grape; seconda corsa: Lorraine, Amorique; terza corsa, Zamoi Lesiutta, Nyssia; quarta corsa, Aerola, Gara, Rossetta; quinta corsa: Stella di Nearco, Assegun Trissino; sesta corsa: Zoeide Dasa, Splendide Boy; settima corsa: Naturna, Maometto, Villandro; ottava corsa: Primative Path II.

CON L'UNICA SORPRESA DEL MANCATO RIENTRO DI FAUSTO GARDINI

Iniziati a Milano gli assoluti di tennis

Tutti i testa di serie hanno superato con facilità il primo turno

MILANO, 8 — I campionati nazionali tennistici di prima categoria si sono iniziati oggi sui campi del Tennis Club Milano con la partecipazione di tutti i migliori giocatori e giocatrici italiani.

La prima giornata è stata caratterizzata dalla rinuncia della coppia Gardini-Maggi, già data di doppio maschile. E' noto che il rientro all'attività agonistica di Gardini sarebbe dovuto avvenire dopo molti mesi di inattività, proprio in occasione dei campionati. La rinuncia, che è stata accolta con viva sorpresa, è stata spiegata dagli interessati come un segno di protesta verso la commissione tecnica, per il fatto che la coppia non era stata classificata tra le prime quattro teste di serie, ma soltanto al quinto posto.

Un'analoga protesta aveva lasciato intendere la Maggi, seconda testa di serie dei singolari femminili per la campionessa d'Italia è stata regolarmente in campo.

Per il resto la prima giornata dei campionati non ha riservato sorprese. Nel singolare maschile come volevano le previsioni, tutti i migliori hanno superato il turno, e così pure nel femminile. La Lazzarino nel suo incontro con la Santini ha dimostrato di essere in un momento di particolare forma. Nessuna nota di rilievo nel doppio maschile dove come nei singolari, gli incontri più impegnativi incominceranno a svolgersi da domani.

Ecco il dettaglio tecnico:

SINGOLARE MASCHILE: Bergamo b. Pirro D. 3-7 7-5 6-2 6-1; Jacobini b. Bartoni 6-3 6-1 6-2; Jacobini b. Scribani 3-7 8-6 ritirato; Lemmonier b. Bartoni 6-3 6-1 6-2; Belardinelli b. Guerciolena 6-4 6-4 6-2.

Bonaiti b. Drisaldi per rinuncia; Lazzarino b. Covi 11-9 3-6 6-2 7-5; Sirola b. Parri Alberto 6-4 1-6 6-3 6-4; Carnero b. Parri Angelo 6-3 6-2, ritirato; Tachini b. Verrati 6-1 7-5 6-4; Maggi b. Sampori 6-4 6-0 6-3; Pirro b. Morino 6-3 6-1 6-3.

SINGOLARE FEMMINILE: Beilani b. Bruini 6-2 6-2; Bassi b. Braida 6-2 6-2; Cambro b. Arlati 6-4 6-4.

Viznali b. Pusterla 6-4 10-8; Migliori b. Beltrame 6-2 3-6 6-2; Veronesi b. Cerri 6-3 6-1; Lazzarino b. Santini 5-7 6-3 6-1; Frizerio b. Riedi 6-4 6-4.

DOPPIO MASCHILE: Drisaldi-Parri Alberto e Covi-Bartoni 6-4 1-6 6-4 6-6, sospeso per l'oscurità; Caccia-Scribani b. Gardini-Maggi per rinuncia; Lazzarino-Belardinelli b. Sada-Guerciolena 4-6 6-4 6-2 6-4.

Mosca-Berlino 6-2

BERLINO, 8 — Le squadre rappresentative di Berlino e Mosca si sono incontrate allo stadio Walter Ulbricht in una partita internazionale di calcio. La squadra sovietica, che ha svolto un gioco velocissimo ha vinto l'incontro per 6-2.

Zatopek parteciperà ai « Giochi » di Melbourne

PRAGA, 8. — Emil Zatopek, tornato ieri a gareggiare dopo un periodo di assenza, ha dichiarato di essere ormai certo di prendere parte ai giochi olimpici di Melbourne. Il campione cecoslovacco ha precisato che conta di partecipare alla maratona e ai 10.000 metri, aggiungendo che in questa prova i grandi favoriti sono il sovietico Kuts e l'inglese Pirie. Zatopek ha inoltre dichiarato che parteciperà ad una gara su 25.000 metri il 21 ottobre nella Germania Orientale, prima di partire per Melbourne, il 4 o il 5 novembre.

Prima di intitolare i quantoni con Humez, per il più importante incontro della sua carriera **Franco Festucci** ha scritto su

« IL CAMPIONE »

troverete inoltre:

— **Ercole Baldini:** storia di un uomo semplice e di un record meraviglioso
— Gli atleti americani non sono mai stati forti come oggi.
— **La Spal:** anche coi forti ha sempre sdegnato il catenaccio.
— Tutte le partite di serie A e le principali partite di serie B e di serie C illustrate e commentate.

Servizi su tutte le manifestazioni della domenica. Rubriche di scienza, medicina, caccia, pesca, bocce, cinema.

«IL CAMPIONE» 32 pag. L. 80 in tutte le edicole

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Nuoto: record italiano della 4 x 200

Nel corso delle prove ufficiali di collaudo tenute ieri pomeriggio nella piscina del Foro Italico, dal gruppo dei nuotatori convocati in vista dei giochi Olimpici di Melbourne, è stato battuto il primato italiano della staffetta 4x200 con l'ottimo tempo di 8'19"7 10. Il precedente record che era di 9'05"8 10 era detenuto dal quartetto Crovetto, F. Dennerlein, Romani e Paliaga, i quali lo avevano stabilito nel 1945 a Torino durante i campionati europei.

Nelle frazioni gli atleti hanno fatto registrare oggi i seguenti tempi: Perondini 2'20"6, Galletti 2'10"5, Elmi 2'10"7, Romani 2'7"9.

Con il primato conseguito ieri sembra quasi certo che l'Italia sarà rappresentata a Melbourne anche nella staffetta 4x200, anche se non è ancora dato sapere la formazione esatta della squadra. Fra le altre prove sostenute dai candidati per Melbourne, la Zennaro ha segnato nei 100 metri rana 1'26"8 in una prima prova e 1'28" in una seconda, la Valle nei 100 metri stile libero 1'09"5, Lazzari nei 200 metri rana maschili 2'44"4, Elia nei 100 dorso maschili un ottimo 1'05".

I tempi fatti registrare saranno sottoposti alla Giunta Esecutiva del CONI che si riunirà domani per decidere in via definitiva sulla composizione della rappresentativa italiana per i Giochi di Melbourne.

* * *

BOSTON, 8. — Yamil Cahde, procuratore di Kid Gavilan, ha offerto 10 mila dollari al campione mondiale dei leggeri Carmen Basilio, perché difenda il titolo contro il cubano a Boston, se questi riuscirà a battere Tony De Marco.

* * *

LONDRA, 8 — I tifosi inglesi della pallavolo sono rimasti bene impressioni dalla prova dei nostri rugbisti contro lo Harlequins. Il quindici inglese per ciò non è stato battuto per la prima volta in casa dalla squadra italiana che come è noto, è stata piegata soltanto per un punto (13 a 14).

Commentando la gara dei nostro team, il «News Chronicle», tuttavia, scrive che molto tempo dovrà trascorrere prima che una squadra italiana sarà all'altezza di affrontare i migliori squadre inglesi.

La famosa « mamma volante » FANNY BLANKERS COEN ha annunciato il suo ritiro dallo sport

Calcio: Partite internazionali alla T. V.

In novembre la T. V. comincerà una serie di telecronache dirette di partite internazionali di calcio. Il primo incontro teletrasmesso sarà Inghilterra-Galles.

Seguiranno due incontri dalla Svizzera. Pure in programma è la teletrasmissione di tutte le partite che la Nazionale italiana disputerà all'estero prendendo accordi di volta in volta per quelli disputati in Italia.